



AZ.
ole III

NA

7

BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III

SUPPL.
PALATINA

B
557
NAPOLI

506.

Suppl. Calat. B. 557

626.328

IL SANTUARIO
DI
NOSTRA DONNA
IN TRAPANI

VERSE

DI

GIACOMO ROL

SOCIO ORDINARIO DELLA REALE ACCADEMIA PELORITANA NELLA
CLASSE DI LETTERATURA E BELLE ARTI, ED ONORARIO IN QUELLA
DI STORIA E MORALE; SOCIO CORRISPONDENTE DELLE ACCADEMIE
DI CASTROREALE, NOTO, CALTAGIRONE, ACIREALE, E D'ALTRE
STRANIERE LETTERARIE ADUNANZE; CAPO D'UFFIZIO NELL'INTEN-
DENZA DI TRAPANI.



TRAPANI

Tipografia G. Modica Romano

1857

*A Te, o Vergine, il mio core,
DEDICA.*

Qual fulgòr di lontana facella
Che un asilo disveli al nocchiero,
Qual cipresso che additi un sentiero
Ove sorge romito un altar,

Tal si mostra il tranquillo ritiro
Degli oblati alla Diva del Cielo,
Per chi mova con spirito anelo
Di Drepàno le rive a baciare (*).

Cinque etadi contempla quel chiostro
Innalzato nell'aspre tenzoni,
Che l'insania di crudi baroni
Nelle sieule piagge destò.

Di Monblanco rimembra il valore,
Le stoltizie del pròteo Caprera,
Quando pur la vittrice bandiera
Del riscatto i codardi fuggè.

(*) Questo chiostro che appellasi dell' Annunziata fu recato a compimento nell'anno 1332.

E le civiche guerre, e le stragi
Da superbo voler suscitate,
Non che il senno e le gesta glorie,
Di quel Carlo che oscuro morì.

Truce storia d'avversi destini
Ogni bronzo ripete alle genti —
Nel furor di crudeli tormenti
Questo popol giammai s'invilì.

Del divino Urbinate la scuola
In Carrèca ed Errante rivive —
Qui le lettere belle e giulive,
Ebber caldi e gentili cultor.

E le scienze fioriron possenti
Per Ximènes, Ballo e Riera,
Che fornita la nobil carriera
Ci lasciaron retaggio d'onor.

Intelletti preclari, e sublimi
Alto grido levaron solenne —
Del tuo mar, o Drepano, le antenne
Furon viste in remote region.

A custode dell'alma cittade
Sorge il tempio vetusto dei frati,
Dall'esempio d'Alberto educati
Alla fede, all'amore, al perdòn.

Di colonne e di marmi s'abbella
Della Vergin l'augusta chiesetta,
Con mirando pensiero concetta
Da opulente, pietoso Signor (*).

La bell' arte di Fidia e d' Apelle
Quivi accede, e da quelle pareti
Sporgon statue di santi profeti,
E d'affreschi v'è largo tesor.

Sull' altar che sfavilla di argenti
Vaga splende la Madre di Dio,
Con impresso sul volto il disio
Di chi anela il figliuolo lontan.

Verso il core Ella preme amorosa
Il leggiadro divin pargoletto,
Che la destra le posa sul petto,
E con l'altra le stringe la man.

Sorridente la guarda, e ragione
Par le chiegga del dolce contento —
Sol gli manca il respiro e l'accento,
Perchè offuschi bellezza mortal.

Opra è questa di greco scarpello,
Surta fuori allorquando le dita,
Infondevano ai marmi la vita,
Prodigioso valore immortal.

(*) Omaggio che rese a Maria il patrizio trapanese D. Emmanuele Fardella, Principe di Paceco.

Di smeraldi, di perle e zaffiri
Sfolgoreggia la Pia del Carmelo —
Per lei piovon letizie dal Cielo,
Per lei cessano i duri martir.

Cento lampadi a culto perenne
Ardon sempre dinnanzi all' Ancella —
Genuflessa la bruna orfanella
Piange, prega, e lo narra il soffrir.

Folto stuol di fedeli sovente
Corre all' ara, e talor per la via
Scioglie un canto all' eccelsa Maria,
Puro canto che ascende lassù.

Non v' ha duol che si celi a Costei;
Non perfidia, non onta, nè inganno
Che sconosca; ed ognora l' affanno
Ella temprà con alta virtù.

Nella folla d' umili preganti
Che circonda la cella infiorata,
Una prece alla donna ingemmata
Il mio labbro profferse così:

• Dal ridente Pelòro qui traggo
Ad offrirti, o Regina, il mio core —
Da viltade, da umano timore
Non prostrato nei torbidi dì.

« Fin che il sole mi batte sul crine,
Ed il seno quest' alma ricetta,
Dopo Te, la mia Zancle diletta
Sculta serbo nel fervido cor.

« Benedici la terra ospitale
Che m' accoglie, ed i palpiti miei —
Qui non sorgon propositi rei,
Qui l' infamia è parola d' orror. »

Pose modo al mio orare la squilla —
E compreso d' arcano diletto,
Volgo il piede al domestico tetto,
Rallegrato da santi pensier.

E ben pria dileguarsi a mie luci
Della Diva l' Angelico ostello,
Una salve discioglio a suggello
Di compiuto superno dover.







BIB
VINT. 8
SU
PAI
5
No.